

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il giorno di Domenica e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, retro cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONE

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Talliani N. 113 rosso.

UDINE 17 LUGLIO

Nel nostro numero di ieri abbiamo riferito un carteggio romano dell' *Unità Nazionale* in cui era detto che anche l'Italia si appresta a concorrere al prestito che la Francia sta per emettere. Questa partecipazione dell'Italia all'imprestito dei 3 miliardi, non è peraltro ben vista da vari fra gli organi finanziari italiani; o, fra gli altri, il *Capitalista* la combatte anzi con molto vigore. Avuto soltanto riguardo a considerazioni d'ordine puramente politico, questa partecipazione sarebbe lodevole; ma il *Capitalista* trova che quell'imprestito non può fruttare che un interesse relativamente molto minore di quello di cui i nostri titoli in questa ripresa d'affari ci sono attualmente fecondi. D'altra parte il danaro italiano non può essere più utile e più patriotticamente impiegato che nel far rivivere le industrie italiane e nel dissodare i nostri terreni, dal che soltanto possiamo aspettarci il nostro risorgimento economico. Prima di aiutare gli altri, dice il *Capitalista*, pensiamo un poco ai nostri imperiosi bisogni, avendo tante miserie a sollevare, tante lagrime ad asciugare, e tanti tesori a scoprire. Indi prosegue: « E poi, è forse così pacifica la situazione della Francia da garantir pienamente i possessori della sua rendita, specialmente se questi siano stranieri? Ci sia permesso per lo meno di dubitare. Quella povera nazione, che è stata feconda di tanta prosperità e di tanta libertà per tutta l'Europa, si trova ora fra l'assolutismo e l'anarchia, fra il diritto divino e la repubblica sociale, né si sa per qual parte volgerà le sue sorti il destino. Noi auguriamo e speriamo che la libertà e l'ordine dopo i funesti ultimi esempi vi si consolidino, ma frattanto, qual è uomo di senso, diciamo di più, qual è francese di retta coscienza, che vorrebbe farsene sicuro garante? e se è sempre incerto il domani, qual sicurezza rimane al possessore della rendita di quel paese, che non si sa ancora se rimarrà nelle mani di Thiers, o cadrà in quelle dello Chambord, o in quelle di Gambetta? » E così il citato giornale conclude: « No, soccorsi per ora noi non ne possiamo concedere ad altri avendone bisogno noi stessi; la Francia non può contar su di noi per questo, essa che ci conosce, e che talvolta crudelmente irride alla nostra impotenza; il nostro cuore bensì è per lei, perché in Italia non si conosce l'ingratitude, e verrà giorno forse nel quale gli Italiani sapranno addimostarglielo più che a parole, ma nel momento attuale, nel quale per giunta si pensa in Francia a colpire i nostri prodotti con tariffe impossibili, l'opinione nostra è che alle miserie nostre e ai nostri bisogni i tenui capitali di cui disponiamo, debbano essere consacrati. »

All'Assemblea di Versailles, Blanc domandò che si discuta il progetto di amnistia prima delle vacanze. Dopo l'ultimo discorso di Gambetta che aveva parlato del bisogno di inaugurare, con un'amnistia, una politica conciliativa, era naturale che si desiderasse di conoscere, su tal punto, l'opinione del Governo; e difatti il signor Depierre chiese appunto al Governo ciò che pensasse in proposito. Thiers rispose che l'ora della clemenza deve suonare sol-

tanto allora che sieno compite le opere della giustizia. La frase solenne non avendo nociuto alla chiarezza del pensiero del presidente, l'Assemblea respinse l'urgenza del progetto di Blanc, facendo così il signor Thiers d'un nuovo successo, come poco prima gli aveva dato ragione, respingendo un emendamento di Ferry che proponeva di rivedere e raddoppiare l'imposta sulle patenti. Non sappiamo peraltro se queste piccole soddisfazioni possano dissipare nel signor Thiers il dispetto di essere stato costretto a chiarirsi sul punto dell'amnistia. In tal modo egli ha fatto un nuovo passo discostandosi da quel programma governativo che Gambetta proclamò il migliore per rialzare la Francia.

La stampa tedesca loda la legge, testè sancita dall'imperatore Guglielmo, contro i gesuiti; ma vorrebbe che non si cessasse dal proseguire in tale via o che si togliesse al clero qualunque ingerenza nell'insegnamento, migliorando altresì la sorte dei maestri laici che anche in Germania è poco felice. Non è però a dire che, almeno per ciò che riguarda la Prussia, il governo non abbia compreso la necessità di togliere l'istruzione della gioventù cattolica al clero regolare, riguardato come più pericoloso per le superstizioni e per le massime di cui si fa propagatore; e difatti una circolare testè diretta dal ministro dei culti e dell'istruzione, Falk, ai vari governi (così si chiamano in Prussia le divisioni amministrative) ordina che vengano eliminati dalle scuole pubbliche tutti gli ordini religiosi. Un altro mezzo per combattere il clero che viene caldamente raccomandato dalla stampa liberale tedesca si è uno stretto accordo fra quei governi che si vedono maggiormente minacciati dall'influenza clericale. La *Gazzetta d'Augusta* dice appunto che per combattere il clero « il miglior mezzo è uno stretto accordo fra l'Austria, la Germania e l'Italia. »

Il principe ereditario della Germania si trova attualmente in Baviera. Egli ebbe un colloquio colle sommità militari di quel paese, e certamente un tal fatto non mancherà di accendere le fantasie dei novellieri, i quali si daranno a fabbricare chi sa quante e quali supposizioni. Non volendo fare congetture fantastiche, noi ci limiteremo a notare, che, qualunque possano essere inoltre i motivi e i risultati di questa visita, essa avrà intanto un effetto sicuro, quello cioè di scoraggiare e indebolire il partito particolarista che ormai si può dire confinato, in Germania, alla sola Baviera.

Dai fogli di Vienna apprendiamo che quel ministro del culto non risponderà al memorandum dei vescovi, e ciò perché non sembra opportuno e decoroso da parte di un ministro il porsi in polemica coi vescovi, molto più che nel loro memorandum essi chiedono senza altro dal ministro del culto la restituzione in via amministrativa delle scuole, che vennero loro tolte in via legale, per cui le leggi dovrebbero essere per essi illusorie.

I cattolici dell'Inghilterra tennero a Londra un meeting per condannare la soppressione degli ordini religiosi a Roma e le misure della Germania relative ai Gesuiti. Il biasimo esteso anche a quest'ultimo, dimostra che quei cattolici, se sono teneri degli Ordini religiosi in generale, lo sono in particolare dei Gesuiti, e questo spiega da chi sia stata promossa quell'adunanza.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 16 luglio.

Più volte ho pensato, se, tolta la provvida necessità della abolizione del temporale, che equivale a una riforma politica e religiosa, di cui l'Italia era debitrice al mondo, sia un guadagno il nostro essere a Roma. Il certo si è, che dopo che ci siamo (ed io l'avevo preveduto e detto in più occasioni) costretti clericali ci obbligano ad occuparci di loro ed a raccontare noi medesimi i loro pettegolezzi del Vaticano, della sagrestia, gli intrighi per i quali fu sempre la Corte di Roma nel mondo famosa. Noi vorremmo e dovremmo occuparci dei fatti nostri, dei nostri progressi economici, di ciò che l'Italia potrebbe e dovrebbe fare per avvantaggiarsi e dentro e fuori; e la stampa della capitale e di rimbalzo anche quella delle provincie è costretta invece a parlare delle bizzarrie del favoloso prigioniero del Vaticano, del Conclave futuro, del tale e tale altro di cotesti cardinali di cui prima s'ignorava affatto che esistessero, di un Baviera, di un Nardi, di una Frusta che scrive come nelle galere non si deve parlare peggio. Tutta questa gente ha il vanto di distrarci dalle cose nostre, di far parlare di sé, di creare quistioni laddove non ci sono. I clericali diventano qualcosa di ciò che non erano; ed essi medesimi sognano la loro potenza, e sognando fanno e dicono cose da ospedale, ma che disturbano.

Per questo sempre più mi persuade, che alla stampa di qui debba venire l'alimento dalle Provincie, che ci debba essere qualche giornale abbastanza importante, che sia il raccogliitore e l'eco di tutto quello che si pensa, si dice e si fa nelle Provincie, lo specchio della loro attività intellettuale, economica e sociale, lo stimolo a questa attività medesima mediante gli esempi nostrali e stranieri, la seria occupazione della gente aliena da cotesti pettegolezzi da sagrestia indegni di occupare una Nazione.

Se così non si fa, dico il vero, chi ci ha guadagnato dalla nostra venuta a Roma sono i clericali. Vedete, massimamente nella assenza del Parlamento gli articoli di fondo e la cronaca della stampa romana. Di altro non si parla, che dei discorsi e delle deputazioni del Vaticano, delle mene dei clericali, di ciò che dicono e fanno per turbare la nostra tranquillità. Il riverbero di tutto ciò si mostra nei nostri giornali, all'interno e fuori: ed ecco così bene o male celebrati coloro che dovrebbero essere dimenticati. Io stesso ho dovuto occuparmi di loro nelle mie lettere; poichè assorbo anch'io di quello che dà l'ambiente. Ciò è naturale. Genova, Milano, Trieste parlano dei loro affari, Venezia delle vie aeree del prefetto Torelli, e Roma del papa. Gli stessi clericali se n'accorgono e ci pigliano gusto; ed il Baviera nel suo *Osservatore Romano* conta come un trionfo che abbiano dovuto occuparsi di lui.

E da spararsi però, che passata questa sfuriata delle elezioni, la quale non può protrarsi al di là del mese, o giù di lì, torniamo ad occuparci delle nostre esposizioni, dei nostri progressi agrari, tecnici, artistici, di tutto ciò insomma che è parte del progresso della Nazione.

Avrete veduto dai giornali, che anche il maggio mantenne le promesse dell'aprile e ci diede un

crescente movimento delle strade ferrate. Non ve ne posso citare le cifre a memoria; ma la *Perspicacia* che le dà per esteso ci fa vedere un movimento ascendente continuato, che è di buon augurio. Adonta che noi ci andiamo accostando ai 7000 chilometri di ferrovie, sicchè tra le buone cose che sono di poca rendita, il reddito chilometrico cresce sempre più. Così dicasi anche del reddito delle imposte, che di semestre in semestre si fa migliore. Così, minore spesa da una parte e maggiore rendita dall'altra, anche lo Stato può dire di camminare verso l'equilibrio.

Non conviene dissimulare, che l'enorme prestito francese viene a turbare il mercato monetario e qualcosa ci disturba anche noi. Con tutto questo la rendita pubblica si mantiene bene.

La questione è dunque questa, di lasciare i preti in sagrestia o piuttosto di confinarveli; d'impedire ogni mattia di certi altri capi ameni, che non hanno nulla da fare e vorrebbero tentare delle spagnolate tra noi; infine di lavorare a rimettere l'economia tanto domestica, quanto dei singoli nostri paesi. Questo è non altro che il chiodo cui conviene sempre ribattere:

Vedo da qui che la *Triester Zeitung*, seguendo la *Freie Presse*, tira innanzi col suo Prediel; sebbene lo dia per disperato. Questi giornali si fanno scrivere da Villacco che il Governo italiano pensa a tirare una linea retta da Ospedaletto a Sacile, facendo così i danni di Trieste; ma ho anche letto una corrispondenza dell'Italia, la quale dice che se, fatta la ferrovia da Pontebba ad Udine, ci si penserà a qualcosa, sarà qualcosa di meglio: cioè si troverà da una parte la migliore scorciatoia per Trieste, dall'altra per Venezia, entrambe quindi nella bassa. Non si dovrebbe trattare di piccole, ma di grandi scorciatoie. Io non so che cosa voglia fare il Governo, che per il momento ne ha abbastanza; ma so che a Trieste da una parte e a Venezia dall'altra (e me ne scrivono da quest'ultima città) ci si pensa. Basta guardare la carta per vedere, che la strada attuale da Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Udine, Cormons, Gorizia, Monfalcone forma un grande arco, com'era naturale, finchè questi paesi erano i maggiori centri di movimento, e finchè le strade ferrate erano una rarità; ma dal momento che le strade ferrate diventano il mezzo ordinario di locomozione, chi può credere che quella linea basti, e che anche tra Trieste e Venezia non si abbia da seguire la corda, portando maggiore attività nelle basse delle provincie di Gorizia, di Udine, di Treviso e di Venezia?

La strategia economica dei nostri paesi sarà sempre questa. Pastorizia, selvicoltura e industria nelle Alpi, industria più comprensiva ed agricoltura fino allo sbocco ed al piede delle valli, irrigazione nel piano superiore, attività marittima ridestata. Tutte queste cose nel Veneto si dovranno fare sistematicamente, unendo le forze individuali mediante l'associazione. Ed è per questo, ch'io credo che anche la strada delle basse si farà, dacchè abbiamo fatto quella dell'alta. Non è poi da credersi che, per una piccola scorciatoia, si abbiano da ripassare tutti i terribili torrenti friulani nella maggiore loro larghezza. Invece si passeranno laddove cominciano a diventare navigabili; ed anche Aquileja, Palma, La-

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

OSSERVATORIO METEOROLOGICO sulle nostre Alpi.

(Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Accademia udinese dal socio GIOVANNI MARINELLI).

(Cont. Vedi N. 163)

I miei colleghi ricordano altresì come sussistesse, fino nel 1866 (e forse tuttora sussiste a Berlino) un *Istituto astronomico*, coll'unico scopo di predire il tempo, studiando le reciproche relazioni tra pianeta e pianeta, e la dotta Germania comparsa e legge l'effemeride ufficiale di tale Istituto, la *Gazzetta di Spener* (1), ciò che mostra non essere la buona fede e i pregiudizi privilegi esclusivi della razza latina.

Or bene: osservando che il gran volgo ignorante e quello non meno grande delle mezze ignoranze, ha un'estrema tendenza, quasi direi una libidine, verso il meraviglioso, e tutto ciò che ha l'ambianza di sovrannaturale, o s'irrita (perchè non la capisce) contro le diuturne e poco abbaglianti osservazioni della scienza e contro le serie, ma ponderate e lente sue deduzioni; non c'è da stupirsi, se dapprima la comune degli uomini mise sullo stesso

seggio i facili profeti del tempo colle più splendide personalità scientifiche, anzi quelli un po' più su di queste, e poi, sorta la sfiducia per il mancato avveramento dei fatti predetti, senza distinguere, adesso, come dianzi, gettò nel fango questi e quelli.

Pure anche dal lato dei presagi delle vicissitudini atmosferiche, non si può al postutto veramente dire che nulla si sia ottenuto dalla scienza in proposito. Quantunque osservazioni minuziose, esatte e sicure, in genere, datino da poco tempo, e quelle anteriori al nostro secolo, spesso abbisognino di correzioni delicatissime, si che talvolta non sono proprio servibili, tuttavia la così detta *legge delle tempeste* ad ogni giorno che passa, si avvicina al suo accertamento, e non è lontano forse l'istante, in cui le navi tutte, prima di uscire dal porto, avranno seco la garanzia che per 48 ore non accadranno burrasche in una determinata direzione. I miei studi non mi permettono di tener dietro giorno per giorno ai progressi e alle notizie di cui la meteorologia si arricchisce sempre più, inquantochè essa non è che parte ausiliaria delle geografiche discipline, a cavallo quasi tra parecchie scienze: la fisica del globo, la geografia fisica e in alcun caso anche l'astronomia. Nonostante rammento a proposito di ciò, come, dietro lunghe osservazioni, le burrasche dell'1 e 2 aprile e del maggio 1869 furono quasi preavvertite dai nostri meteorologi, e del pari, la cura posta nel seguire la depressione barometrica intorno all'equinozio di primavera ha pressochè accertata la teoria del P. Denza e di altri: che, cioè, l'avanzarsi del sole verso l'emisfero settentrionale determina potente rarefazione negli strati aerei sovraincubenti i deserti africani e quindi una forte corrente d'aspira-

zione verso i medesimi, susseguita tosto da una corrente di reazione in senso inverso, nella direzione dell'Europa centrale. Così ogni anno sono state predette le burrasche del N. E. nel marzo, e le successive burrasche meridionali, solitamente accompagnate da pioggia di sabbia, e ciò nel 1869, 70, 71, e nell'anno stesso, in cui siamo.

Del pari lo stesso profondissimo e caustico ingegno del padre Sechi, dopo essersi lungamente occupato delle relazioni che passano tra le aurore polari, le perturbazioni magnetiche e le grandi burrasche (relazioni già presentate da Toaldo e da Chiminello, ed eziandio da Cassini, da Frankliu, da Saussure e da altri ancora), non si peritava di fare, tra molte, la seguente deduzione:

« Le intense perturbazioni magnetiche hanno come minciamento e raggiungono la loro massima forza, spesso un giorno, talora due e qualche rara volta tre giorni prima che la burrasca giunga nelle nostre contrade. Quindi segue, che gli strumenti magnetici hanno la preziosa proprietà di predire le burrasche lontane, quasi come il telegrafo, e certo prima del barometro, che pure è cotanto utile negli usi pratici della meteorologia. Non si debbono però comprendere in questa legge i luoghi, nei quali le burrasche si formano, perchè in essi le variazioni magnetiche sono quasi contemporanee coi cambiamenti atmosferici. »

Non credo eziandio siano da pretermettere altri due fatti di sommo valore per provare l'importanza che alle osservazioni magnetiche si attribuisce riguardo ai pronostici del tempo. Pochi mesi or sono, in corrispondenza ai lavori meteorico-telegrafici europei, avvenni per iscopo lo studio delle leggi clima-

tologiche, in America fondavansi sul vastissimo territorio degli Stati Uniti ben 45 nuove stazioni osservatrici dei fenomeni atmosferici e il Ministero delle Armi, sotto la cui direzione son poste, fra le molte regole che stabilisce in apposito programma, esplicitamente dichiarando, che fra gli altri scopi, cui esse devono mirare, si è il notare l'avvicinarsi delle burrasche (1), accenna come esse stazioni sieno fatte in modo che accertata in una o più di esse l'approssimarsi di una burrasca, se ne possa dar avviso per mezzo di reg-lari comunicazioni telegrafiche prima del suo probabile arrivo; e così l'intero programma, mentre apparisce fondato sulla massima prudenza e nulla mostra di presumere in argomento, d'altra parte si palesa fiducioso nei presagi del tempo dedotti da serie, attente e coordinate osservazioni.

In Francia fin dal 1864 si sta raccogliendo documenti presso tutti gli Osservatori d'Europa, del Messico e degli Stati Uniti, allo scopo di formare il *Grande Atlante fisico e statistico della Francia* e finora un cumulo enorme di dati meteorologici stanno a disposizione dei raccoglitori, di cui il primo fu il celebre *Marié-Davy*, ch'ebbe a successori il *Sourcel*, il *Baillet* ed ora il sig. *Royet*. L'*Atlante*, a detta del nostro P. Denza, fa rilevare ad evidenza il modo con cui appaiono e si propagano in verso di noi le tempeste, le quali vengono in seguito a disturbare e sconvolgere le nostre coste. La semplice ispezione degli atlanti componenti l'*Atlante fisico*, dimostra il legame, che corre tra le burrasche e i

(1) Schiaparelli, op. citata, nell'Ann. Scient. ital. 1868, pag. 435.

(2) Annuario scientif. ital. di quest'anno.

tisana, Portogruaro, Oderzo ecc. hanno le loro ragioni. Dopo, tra il mare, i centri della bassa, quelli della regione alta ed i paesi grossi del Pedemonte ci saranno le ferrovie economiche consorziali che faranno il resto. Collo idee del proprio campanile non si fa nulla. Bisogna concepire un disegno generale a lavoro dietro a quello. La pontebbana non è che la prima linea d'un disegno che si eseguirà poi col tempo. Ma perchè si eseguisca, bisogna giustificare tutto ciò coll'azione locale portata ad un'alta potenza. Quando vedranno che fate irrigazioni o bonificazioni, fondate industrie, migliorate ed accrescite tutte le vostre produzioni agricole, formate uno stato maggiore di giovanili attività colla istruzione tecnico-agraria, imparato ad associarvi nelle vostre imprese, vi collegate anche coi paesi vicini, vi espandete al di fuori e riportato a casa i vostri guadagni; quando sappiate fare tutto questo, o diventate per la Nazione una forza economica e civile, vorrei ben vedere io, se vi negassero e ferrovie e altro! State certi, che non si dà che a chi ha e fa. Ormai è la vita locale, coordinata alla nazionale, quella che si deve destare. Questo si chiama fare l'Italia, nel senso sostanziale. Anche i preti vi benediranno allora; poichè dove c'è mensa imbandita e ricca il prete non manca.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La data del 4 agosto non è ancora, da quanto ho udito dire, definitivamente prescelta per le elezioni amministrative. Qualora si stimasse necessario un ulteriore differimento, invece del giorno 4, si fisserebbe il giorno 11. Questo indugio è motivato dal desiderio che gli spiriti si calmino, e che tutto abbia a procedere con la massima regolarità, ed in mezzo alla più scrupolosa tranquillità. A giudicare però dall'andamento delle cose, sembrerebbe che un differimento ulteriore non sia punto necessario; poichè, col trascorrere dei giorni, scemano le incredibili speranze che i clericali manifestavano sulla probabilità del loro trionfo, e cresce in proporzione la fiducia dei liberali.

L'altro giorno il conte di Taurkirchen, ministro di Baviera presso la Santa Sede, fu a pigliar commiato dal Papa e dal cardinale Antonelli. Mi vien detto che l'accoglienza fosse, secondo il solito, assai cortese, e che nei colloqui non si facessero allusioni politiche. Al Vaticano però si è assai poco contenti del Governo bavarese, e credo che il diplomatico, del quale parlo, ne abbia il convincimento. Egli va ora in congedo, e vi ha chi crede che probabilmente non tornerà più. L'attuale Governo del re di Baviera è strettamente associato alla politica del principe Bismarck, e ciò rende assai probabile la interruzione di fatto, se non di diritto, delle relazioni diplomatiche fra quel regno e la Santa Sede.

Con la partenza del conte di Taurkirchen, tutte le Ambasciate e Legazioni europee presso la Santa Sede rimangono affidate a semplici segretari, che fanno le veci di incaricati di affari. Con ciò il dualismo diplomatico esistente in Roma rimane distrutto dal fatto.

ESTERO

Francia. L'*Evénement* dice che l'istruzione del processo Bazaine si prosegue in mezzo a grandi difficoltà, cumulandosi ogni giorno nuovi documenti. Si ritiene che il processo non potrà essere aperto che verso la metà di settembre. Si pretende che il maresciallo aggraverà al sig. Lachaud, per secondare la difesa nel punto di vista militare, due ufficiali generali inglesi che hanno conosciuto il generale Bazaine in Crimea. Una persona che ha visto ieri il maresciallo, ci dichiara che egli è pronto a qualsiasi eventualità, e che, « se è riconosciuto

colpevole » giusta la sua stessa espressione, « pagherà per il gran numero. »

— **Montre Gambetta** nei suoi discorsi continua a perorare in favore dell'insegnante laico ed obbligatorio, la Commissione dell'Assemblea di Versailles incaricata di riferire su questo argomento ha preparato un progetto che il corrispondente dell'*Opinion* chiama « un modello d'ipocrisia ». L'opinione pubblica chiede l'istruzione obbligatoria. Monsignor Dupanloup crede che basti il dovere morale. L'articolo fondamentale di questa relazione è come segue: « Il padre di famiglia sceglie liberamente l'istitutore dei suoi figli. A lui spetta l'obbligo morale ed il diritto imprescrittibile di educarli ed istruirli sia da sé stesso, sia per mezzo dell'istitutore da lui scelto. Tutti i contribuenti sanno che lo Stato in materia d'imposte non trova sufficiente l'obbligo morale. Si è curiosi di sapere se, nella sua diocesi, monsignor Dupanloup ha sostituito alla questa, nelle sue chiese, un'ordinanza che dichiara i fedeli moralmente obbligati a provvedere alle spese del culto. Monsignor Dupanloup viola una massima evangelica, e fa all'istruzione ciò che non vorrebbe si facesse alla religione. Del resto l'arte di adottare la terminologia della rivoluzione per far opera d'oscurantismo è in progresso. Il vescovo d'Orléans parla, come Saint-Just, di diritti imprescrittibili. Questi diritti, secondo lui, devono permettere ad un padre ignorante d'istruire egli stesso i suoi figli, o di farli educare da uno stalliere o da qualche prete indotato. Il compello *cos intrare* è preconizzato da quei gesuiti a sottana lunga o corta quando si tratta di sacristie, ma costringere i bambini a recarsi alla scuola? Vi pare? »

Germania. Da Berlino scrivono all'*Allgemeine Zeitung*, che in un recente Consiglio di ministri si sono prese delle risoluzioni severe non solamente contro il Vescovo di Ermeland, ma contro tutti i Vescovi, che, nel pronunciare scomuniche, violano le leggi dello Stato. Nei circoli bene informati si parla di misure di rigore e del sequestro eventuale delle temporalità anche contro l'Arcivescovo di Colonia e il principe-Vescovo di Breslavia. Inoltre si tratta di adottare una lunga sequela di misure amministrative come complemento della legge sui Gesuiti: le più importanti sarebbero quelle intese a rimuovere dalle Scuole popolari tutti i membri di Congregazioni religiose.

Alla medesima *Allgemeine Zeitung* scrivono da Colonia, che vi stanno facendo i preparativi per il Congresso generale cattolico, che deve tenersi colà il 20, 21 e 22 settembre. L'abate Michaud di Parigi ha promesso di intervenire, anzi di pronunciare un discorso in tedesco: interverranno eziandio il prof. Schulte di Praga e il prof. Maassen di Vienna.

Spagna. L'*Universal*, organo dei radicali, i cui capi compongono l'attuale Ministero, così risponde alle voci d'abdicazione del Re Amedeo:

I conservatori, ereditati nel paese, abbisognano, affinché le loro grida di rabbia siano udite, di ricorrere a mezzi eroici. La semplice calunnia non basta, è d'uopo lanciare delle vere bombe. Tale è quella dell'abdicazione del Re.

La *Prensa* discute la questione e la ripete per ottenere che qualche giornale alfonsista, vedendo da dove proviene, dica: trattatisi di abdicazione? E perchè tacciono i diarii clericali?

La stampa radicale non deve convertirsi, per semplice trastullo di qualche diario alfonsista, inventore di basse fandonie, istromento innocente di profittevoli sopercherie.

La notizia è falsa, e non contribuiremo, discutendola, agli scopi che codesti signori si propongono.

Svizzera. La *Lega della pace e della libertà* ha deciso riunirsi questa volta a Lugano.

Il Comitato centrale di quella lega diresse una circolare ai membri ed aderenti dell'Associazione per invitarli a recarsi al Congresso che si aprirà in

(secondo altri di 7 cent.) (1) minore di quella sul territorio adiacente, di soli 27 metri più basso. Ed ho citato a bella posta un esempio tolto dalla precipitazione acqua; avvegnachè da ognuno si sa quale influenza abbiano, l'altitudine, la latitudine, l'esposizione, la vicinanza del mare, le correnti e la natura del terreno, l'esser esso coperto di vegetazione o meno, sulla temperatura, sulla pressione, sull'irradiazione, sullo stato igrometrico, ozonometrico, anemometrico dell'atmosfera. Rammentato questo, è facile dedurre quanto sia utile istituire osservatori moltissimi e in numero tanto maggiore, quanto sono più spesse le accidentalità del terreno.

A detta di Réclus (2), non avvi osservatori superiori a quelli delle nostre Alpi, e forse eccetto, che nelle due catene delle Ande e dell'Himalaya, più in alto dell'Oss. del Faulhorn (2672 m.), o di quello del Gr. S. Bernardo (2472), ovvero di quello di Valdobbia (2548 m.) (3), non si potrebbe dire se fosse maggiore l'utilità delle osservazioni o la difficoltà di farle e di trovare persone che ne accettassero la costante cura. Pure da queste altezze ai più profondi abissi dell'Oceano (4458 m.) (4), dalle latitudini più elevate (l'osservatorio più prossimo ai poli è, sec. il *Geogr. Jahrbuch* del Behm (Band. I. 1866) quello di Hammerfest, Norvegia, a

- (1) Marsh. L'uomo o la natura. Firenze, Barbèra 1870, pag. 25 Reclus. La Terra vol. II, pag. 397 Milano. Corso elem. di Fisica e Meteorol. vol. VIII pag. 107.
- (2) La Terra. Vol. II. p. 496.
- (3) Bollettino del Club Alpino. 1872.
- (4) Ausley nell'Ann. scient. ital. anno VIII p. 95.

quella città il 23 settembre. La circolare porta la data di Ginevra 10 luglio, la firma del vice-presidente della lega sig. C. Lemonnier e del segretario A. Goegg.

Inghilterra. Il discorso che il Bright ha pronunciato a Rochdale, è stata una vera apologia di tutte le riforme che il partito liberale ha compiute durante gli ultimi quarant'anni, riguardanti la libertà commerciale, la libertà politica. Tutti i monopoli, quello dei proprietari come quello delle colonie, sono stati aboliti; un terzo circa della popolazione inglese si nutre ora di prodotti dell'agricoltura d'altri paesi. La prosperità dell'Inghilterra è cresciuta mano mano che codesta libertà si allargava. Un medesimo sviluppo ha avuto la libertà politica. La riforma elettorale del 1867 ha completata quella del 1832, sicchè, coi nuovi elementi che sono entrati nella Camera dei Comuni, è stato possibile stabilire in Irlanda l'eguaglianza religiosa e dare qualche maggiore sicurezza ai fittaiuoli, e s'è arrivati da ultimo, ad onta della opposizione della Camera dei lordi, a far votare la legge per lo scrutinio segreto. Anche dei risultati della politica estera il Bright s'è mostrato soddisfatto. Ha ricordato che egli è stato contrario alla guerra di Crimea, ed ha constatato che il Governo inglese avrebbe schivato tutte quelle difficoltà, che l'hanno vessato per tanti anni, se si fosse rigorosamente attenuto alla politica di non intervento durante la guerra tra gli Stati del sud e quelli del nord in America. Il Bright ha lanciato parole acerbissime contro i conservatori, dimenticandosi che essi, colla loro opposizione, hanno fatto l'ufficio del volante in una macchina; hanno moderato e regolato il corso degli avvenimenti, e niuno può dire se questi, senza il freno che i conservatori vi hanno posto, non sarebbero andati a precipizio.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Corte d'Assise di Udine. Sabato 13 corr. fu aperta la sessione del III° trimestre di questa Corte d'Assise, sotto la presidenza del cons. cav. Sellenati.

La prima causa a discutersi era quella di Girelli Francesco, Sella Rolando ed Angelo Dal Cin accusati il primo del reato di falso per avere alterato in danno dell'Amministrazione militare due buoni riguardanti la fornitura di legna alla truppa in Udine nell'agosto e settembre 1874, nonché del reato di frode per avere ritirato legna in qualità minore di quella portata dai buoni, facendosi pagare la differenza in danaro; gli altri due accusati del reato di frode siccome associati ai defraudati suddetti.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dal sig. Procuratore del Re dott. Favaretti, la difesa sostenuta pel Girelli dall'avv. Orsetti, pel Sella dall'avv. Malisani, pel Dal Cin dall'avv. Schiavi. I Giurati ammisero la colpevolezza del Girelli, non degli altri due, che per conseguenza furono dichiarati assolti, mentre il Girelli fu condannato alla reclusione militare per 4 anni, ed alla rimozione dal grado.

Nelle udienze 16 e 17 corr. fu trattata la causa di Antonio Gobbo accusato di tentato omicidio volontario sulla persona della propria moglie Filomena Rossetti.

Tra i coniugi Gobbo-Rossetti da molto tempo esistevano gravi dissensi per motivi d'interesse. Nella sera del 27 gennaio p.p. essendo quei due da soli nella propria stanza da letto, il Gobbo afferrò la moglie pel capello, ed impugnando un coltello lungo ed acuminato le inferì sette ferite, che per buona sorte non riuscirono pericolose.

L'accusa basandosi ai precedenti esistenti fra i due coniugi, alle circostanze sotto cui avvenne il fatto, alla direzione dei colpi, sosteneva la sussistenza del crimine di tentato omicidio, mentre il difensore avv. G. B. Billia escludendo questo reato più grave voleva limitata la responsabilità del Gobbo ad un

70°, 40°; però si hanno osservazioni anche dall'is. Melville 74°, 47° (1), alle quali gioverebbe aggiungere le annuali ricavate dalle Spedizioni polari tedesche e svedesi, e in prima fila quelle del capitano Koldewy, e degli Austriaci Weyprecht e Payer (2) alle più basse, sotto l'equatore, persino nelle viscere della terra (3) si sono erette e si proseguono diuturnamente le indagini meteorologiche. E ancora ad onta di questa diffusione non c'è paese che non reputi indispensabile estendere ed aumentare al più possibile le stazioni osservatrici delle vicende atmosferiche.

Quantunque non dati da lungo volger di anni la coscienza di questa necessità: tuttavia in ogni dove sorgono continuamente nuove stazioni, sempre in corrispondenza colle circostanze locali, e già fin dal 1869 in Europa (eccettuata Spagna e Turchia), Stati Uniti e Russia Asiatica trovavansi più che 1200 stazioni meteoriche (4), senza contare gli osservatori mobili costituiti nelle migliaia di navi, che hanno l'obbligo di tener notizia delle vicissitudini aeree. Dal 1869 in poi il movimento in meglio s'è

- (1) Müller. Kosmische Physik.
- (2) Petermann A. Mittheilungen. Anni ultimi e corrente.
- (3) Accenno alle osservazioni praticate nell'interno della galleria del Frejus, le quali rettificarono alcune idee forse troppo recise intorno alla progressione del calorico negli stati interni del globo. Vedi Bollettino della Società Geografica, 1872 pag. 174. Ann. Scientif. ital. 1872.
- (4) Enrico Wild, dirett. dell'Oss. cent. di fisica a Pietroburgo, cit. nel — *Le Tour du Monde* —.

reato di forimento semplice. I Giurati ritenendo però il titolo principale, ammisero la provocazione e le attenuanti a favore dell'accusato, che fu condannato a sei anni di reclusione.

La Presidenza dell'Associazione democratica P. Zornetti diramò ai Soci il seguente invito:

Onorevole Signore,

Udine li 16 luglio 1872

S'invita la S. V. alla gita di piacere che avrà luogo in Buttrio nel giorno di domenica 21 corr. A questa gita possono intervenire anche le signore donne appartenenti alla famiglia.

La tassa per la refezione resta fissata in L. 1.70, la quale dovrà esborsarsi anticipatamente da ciascuna persona che vi prenderà parte.

La riunione avrà luogo nei locali dell'Associazione, e la partenza si effettuerà alle ore 3 pom. preciso col mezzo della ferrovia; restando a carico di ciascuno la tassa relativa.

I Soci che desiderano prendere parte alla gita sono pregati ad iscriversi prima del giorno 20 corr. all'Ufficio di Segreteria dalle ore 6 alle 10 pom. di ciascun giorno.

Atto di Ringraziamento. La sventura ha visitato un'altra volta la nostra casa; ed un'altra volta, fra il dolore più intenso, traemmo pure qualche conforto dall'altrui pietà e benevolenza.

Ond'è che col cuore profondamente commosso a gratitudine, rivoliamo i più vivi e sentiti ringraziamenti a quelle tante cortesissime persone che s'interessarono alla sciagura che ci ha colpiti, e vollero rendere gli estremi onori al compianto nostro genitore, assistendo personalmente, ed in altro modo cooperando alla solennità dei suoi funerali.

Udine, 17 luglio 1872.

ANTONIO E LEONARDO RIZZANI.

Offerte per gli inondati dal Po.

presso la Camera di Commercio

Somma precedente L. 1332.

Gio. Batta Gonano L. 10.

Totale L. 1342.

Seguito delle offerte raccolte dal dott. Ermacora di Rivolto.

Pascal Giovanni L. 5.

Dal Comitato Centrale di soccorso per l'inondazione del Po riceviamo la seguente lettera in seguito alla prima spedizione del dinaro raccolto a sollievo di quegli infelici.

Onorevole sig. Direttore del Giornale di Udine!

Ferrara, 16 luglio 1872.

Questo Comitato Centrale ha ricevuto colla massima compiacenza l'egregia somma di L. 1300 ammontare delle sottoscrizioni raccolte dalla S. V. III. ma nel riputato Giornale di codesta città a beneficio dei danneggiati dalla inondazione del Po. Gli incessanti benefici che da tutte le parti d'Italia per opera dei corpi morali e dei privati pervengono a questa sventurata provincia, se non possono bastare a riparare l'immensità della disgrazia da cui fummo colpiti, sono però di non piccolo sollievo agli infelici che rimasero privi di ogni mezzo di sussistenza e mentre segnano una pagina gloriosa nella storia della carità in Italia, destano in noi un senso ineffabile di affetto e riconoscenza. Di questo affetto e di questa riconoscenza preghiamo la S. V. III. ma di farsi interprete verso i generosi oblatori ed Ella soprattutto che si fece promotore di quest'opera di beneficenza gradisca i sinceri ringraziamenti che a nome del Comitato lo scrivente si pregia di presentarle.

Pel Comitato, Il Presidente

G. MANFREDINI

Il Segretario, Ferrarini.

ogni di aumentato. La Francia, che allora non faceva la più bella figura fra le nazioni sorelle in fatto di meteorologia, in quantochè non possedesse se non un osservatorio sopra 14634 chilometri quadrati di territorio (1), ha creato molte nuove stazioni, precipuamente marittime (statuite a dir vero fin dall'anno antecedente per parte del Ministero della marina) e si è pensato di non fermarsi là; dell'Inghilterra, Olanda, Germania, Danimarca (ove si rimediava alla piccolezza del territorio colle stazioni sui fari galleggianti), Svezia, Norvegia (la quale moltiplica gli osservatori oltre il circolo polare); di tutti questi paesi non occorre far cenno. Più importante apparirà rammentare come la Russia sente l'obbligo di fondare nuove zone di stazioni nella parte boreale ch'essa possiede dell'Asia, come per lino la Turchia (editto del Sultano nel luglio 1868) abbia prefisso di fondare un grande Osservatorio centrale a Pera, ed altre venti stazioni lungo i litorali del Ponto o per la valle del Tigri fino al Golfo Persico, e lo stesso taglio dell'istmo di Suez abbia fatto sorgere tre nuove stazioni sulle sponde del nuovo canale. Attraversando l'Oceano, scorgiamo (lo ripeto) come per gli Stati Uniti il Ministero delle Armi abbia sentito il bisogno di fondare 45 stazioni, oltre le esistenti collegate fra loro e colla centrale, telegraficamente. (2).

(Continua)

- (1) Enrico Wild.
- (2) Ann. Scientif. italiano.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

N. 613

2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA

1. In relazione al precedente avviso 27 giugno p. p. n. 553 il giorno di sabato 27 luglio corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un nuovo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante resinose costituite dal lotto I. Bosco Luchies piante n. 400 stimate l. 7501.58, e dal lotto III. idem piante n. 423 stimate l. 8179.04.

2. L'asta seguirà col metodo della candela in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d'Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 750 pel 1 lotto e l. 760 pel 3.

5. I lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 11 luglio 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 612.

2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso d'asta

PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

In conformità dell'Avviso N. 553 in data 27 giugno p. p. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1623 piante resinose distinte in 4 lotti.

Avendo il sig. de Vora Pietro di Cervento offerto L. 15250 per i lotti II° e IV° venne a lui provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei futuri pel miglioramento del ventesimo sulla suddennominata offerta.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 27 luglio corr. si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di L. 1525 e nel caso affermativo verrà con nuovo Avviso indicata la riapertura dell'Asta.

Spirato il suddetto termine senza sia stata prodotta alcun'offerta l'Asta sarà definitivamente aggiudicata alla suddennominata Ditta per il prezzo sopra indicato.

Dato a Paluzza li 11 luglio 1872.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.Prov. di Udine Distretto del Friuli
Comunità di Martignacco

Atteso la rinuncia data dal sig. Domenico dott. Ermacora al posto di Segretario Municipale; si dichiara da oggi a tutto 31 and. mese aperto il concorso al posto stesso; avvertendo:

a) Che l'annuo onorario è di L. 1000 (mille), elevabili a L. 1200 (milleduecento) qualora, dopo un anno di esperimento il nominato risponda pienamente alle affidategli mansioni.

b) Che oltre allo stipendio, di che sopra, il Segretario municipale percepirà annue L. 142. (centoquarantadue) quale Segretario del Consorzio Lavia.

c) Che gli aspiranti dovranno a questo Municipio produrre le loro istanze nel tempo di sopra fissato, corredandoli oltreché dei prescritti documenti, anche del certificato comprovante di avere disimpegnato consimili mansioni o frequentato quale praticante uno dei Municipi del Regno per il corso non interrotto di almeno due anni.

d) Che la nomina è di spettanza del Consiglio e che l'eletto dovrà entrare in carica tostochè ne sia stata dalla

competente Autorità approvata la sua nomina.

Dato a Martignacco li 14 luglio 1872.

Il Sindaco

L. DECIANI.

Il Segretario

D. Ermacora.

N. 814.

1

Prov. del Friuli Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI VERZENIS

Avviso di concorso

Per ordine della R. Prefettura di Udine contenuto nella sua nota 27 marzo u. s. n. 7235 Div. I.ª ed in seguito a delibera della Deputazione Provinciale 18 marzo stesso N. 5185-694 nonché eccitatoria Comissariale 16 giugno p. p. N. 2640 viene aperto d'ufficio a tutto agosto p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune coll'onorario di lire 1500 compreso l'indennizzo pel cavallo, pagabili ad ogni trimestre.

Il Comune componesi di 1779 abitanti divisi in quattro principali frazioni con vie interne carreggiabili e piccole borgate sparse sulla montagna cui si accede per sentieri.

Un quinto della popolazione appartiene alla classe miserabile ed ha diritto all'assistenza gratuita.

Ciascun concorrente produrrà a questo protocollo l'istanza d'aspiri munita dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sana costituzione fisica,

c) Diploma di libero esercizio della professione Medico-Chirurgo-Ostetrica, corredata dagli attestati degli studi universitari percorsi,

d) Attestato di aver fatto una pratica biennale in un pubblico spedale a termini dell'art. 6 dello Statuto Arciduciale 31 dicembre 1858, oppure di avere sostenuto per tre anni una Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica,

e) Fedina politica e criminale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entra immediatamente nelle proprie funzioni.

Dall'Ufficio Municipale di Verzenis li 5 luglio 1872.

Il Sindaco

A. BELLIANI.

Il Segretario

G. Bellian.

RESTAURANT

IN
VENEZIA

ALLA

CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si pregia di avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 3.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal sub rappresentante **Francesco Gomback**

ANTONIO DORTICO

proprietario.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

PALLINI DA CACCIA

all'ingrosso ed al minuto

a prezzi ristrettissimi

presso

UDINE G. A. e F. MORITSCH DI ANDREA
MERCATOVECCHIO

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTA' IL RE
Venezia, S. Moisè Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono, dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapatoj, peignoir, cuffie, ecc. La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitare l'esecuzione.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolommeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amonissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pregevoli ai regi voglii mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a it. L. 500, e per gli studenti del liceo a it. L. 550. Il trattamento è lutto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nel l'agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione: 16 lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872.

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità

a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta o villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette. Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

STUFFE D.r CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D.r Carret di Chambely di poter anche nell'anno venturo lavorare le stoffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero sì bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le domande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addattato; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stoffe viene fissato a Lire 28.50.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FISSER.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Per l'allevam. 1873

Esercizio XVI

D.r CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni seme-bachi delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altre L. 4, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D.r Carlo Orio, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIOVANNI VA VINCENTO SCHIARI in UDINE Borgo Graziano N. 362 nero.

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei scorsi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annessi delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei forestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerto servizio e pella mitezza dei prezzi.

7

G. PELLEGRINI.